

ItaliaOggi

Numero 252, pag. 40 del 24/10/2007

Autore:

## **Professioni con e senza ordine in attesa**

Sale l'attesa, tra ordini e associazioni, sulla decisione finale del governo in merito agli attestati di competenza della direttiva qualifiche. I primi, infatti, sono pronti a una durissima protesta, qualora il comitato tecnico di oggi si concludesse con un nulla di fatto. Mentre i secondi si stanno già preparando a festeggiare un risultato storico. Con il fiato in gola, però. Tra gli insoddisfatti anche le professioni sanitarie senza albo che, in attesa della regolamentazione da parte del governo, speravano comunque di potersi sedere ai tavoli europei. Ma il ministero della salute ha deciso di non intervenire nel merito. Ma andiamo con ordine. A partire dal Forum delle professioni del Nord-Italia che, in assemblea, ha denunciato, all'unanimità, «come improprio e illegittimo l'inserimento di un surrettizio riconoscimento delle professioni non regolamentate nell'attuale formulazione dello schema di decreto legislativo». Giudicando, «l'attuale formulazione dello schema di decreto legislativo e il parere espresso dalle Commissioni permanenti riunite IIa (Giustizia) e Xa (Attività produttive, Commercio e Turismo) un attacco illegittimo e subdolo al sistema delle professioni intellettuali riconosciute». E, se il dlgs dovesse restare immutato, il Forum organizzerà martedì prossimo, 30 ottobre, in collaborazione con il presidente del Cup nazionale, Raffaele Sirica, una conferenza stampa «in tutti i capoluoghi di provincia sedi dei Cup territoriali aderenti alla Conferenza dei Cup». «Per divulgare capillarmente all'opinione pubblica, anche a livello territoriale, le azioni che il Cup, sinergicamente nelle sue componenti nazionale e territoriali, intraprenderà da subito a tutela dell'interesse pubblico connesso con l'esercizio delle professioni intellettuali regolamentate». Di tutt'altro umore, come detto, le libere associazioni. Per i tributaristi della Lapet, infatti, il dlgs di recepimento della direttiva qualifiche, così come uscito dal Parlamento, rappresenta «un momento epocale». «Ma, visto come è andato il Consiglio dei ministri di oggi (ieri ndr)», ha spiegato Falcone, «ci auguriamo che domani prevalga il buon senso, e il riconoscimento delle associazioni resti nel testo della direttiva. Solo così, infatti, l'iter della riforma delle professioni potrà proseguire dall'effettiva presa d'atto di un sistema delle professioni duale, nell'ambito del quale devono esistere tanto gli ordini regolamentati quanto le associazioni riconosciute». Prende posizione, sulla direttiva qualifiche, anche Assoconsumatori. Il presidente, Niccolò Eusepi, si è infatti dichiarato «preoccupato per le sorti dei consumatori, perché questo decreto autorizza semplici associazioni ad emettere qualifiche ed attestati». «Così facendo», ha proseguito Eusepi, «si confondono le rappresentanze sindacali delle professioni con gli ordini e collegi. Da anni chiediamo una lista nazionale delle associazioni e degli iscritti, perché almeno siano noti».

Gabriele Ventura